

VITA ASSOCIATIVA ■ Scarsa partecipazione di professionisti all'appuntamento per eleggere i propri rappresentanti

Ordini, gli iscritti disertano il voto

Resta invece alta l'attenzione per le attività di formazione o quando si affrontano i temi delle tariffe e della tutela

VENEZIA ■ Gli Ordini professionali, spesso disertati dagli iscritti anche nei momenti più importanti, come le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali, si confermano un punto di riferimento importante quando promuovono attività di formazione, difendono la professione e tutelano il tariffario.

A lamentare ancora una certa lontananza tra Ordini ed iscritti sono principalmente gli enti che contano molti dipendenti nel settore pubblico o privato, come per i medici. Mentre dove gli iscritti sono per la quasi totalità liberi professionisti, come nel caso degli avvocati (alle urne per i ballottaggi in Triveneto nelle prossime settimane) le attività dell'Ordine risultano molto più partecipate.

«All'assemblea per l'approvazione del bilancio non viene nessuno — esemplifica Giuseppe Cappochin, rieletto nell'autunno scorso presidente degli architetti padovani — Neanche le elezioni per il rinnovo del consiglio sono state affollate: ha votato il 25% degli aventi diritto (550 iscritti su 2.000, n.d.r.), perché c'era una sola lista. Quando invece promuoviamo attività di formazione, le domande di partecipazione superano la disponibilità dei posti».

Anche gli architetti veneziani, come il resto dei colleghi veneti, hanno rinnovato il consiglio in carica fino all'autunno 2009 (non si è ancora provveduto invece al rinnovo delle cariche nella Federazione regionale) con i voti di 851 iscritti su un totale di 2600.

«Ha votato circa il 30%: abbiamo quasi raddoppiato la partecipazione rispetto alla scorsa tornata — spiega Antonio Gatto, neopresidente della guida del settimo Ordine degli architetti nazionali, il primo del Veneto — I colleghi sono tornati alle urne per reagire alla concorrenza delle Università che si sono messe a progettare. La società creata dall'Università di architettura locale riceve incarichi da pubblico e privati e fa concorrenza ai professionisti nostri iscritti. Ovviamente nessuno contesta all'Università la partecipazione alle progettazioni di al-

A Treviso record di afflusso per medici e odontoiatri

Comuni continuano a tirare al ribasso», prosegue Gatto.

Diversi gli esiti delle elezioni tra gli ingegneri veneti, alle urne sempre lo scorso autunno per rinnovo e consigli in carica fino al 2009, a parte gli iscritti veronesi per i quali l'appuntamento è rimandato a febbraio. Sono stati 1.048 invece anche committenti come i

TREVISO ■ A Treviso le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri hanno portato alle urne quasi il 50% degli aventi diritto (2.941 medici chirurghi ai quali si aggiungono 635 odontoiatri): un record senza precedenti che il nuovo presidente Domenico Stellini spiega così: «Si confrontavano la lista del presidente uscente e la mia: due liste contrapposte muovono più iscritti e così è stato per la scorsa tornata. Di solito l'affluenza è più bassa».

Sono in genere i medici ospedalieri a disertare le urne, perché si sentono legati all'Ordine dal punto di vista professionale, mentre si appoggiano al sindaco per le rivendicazioni contrattuali. Neanche i giovani medici brillano per partecipazione. «I medici di medicina generale invece votano in modo compatto e questo spiega la loro forte presenza nel consiglio nazionale», prosegue Stellini.

Infine gli odontoiatri, libero professionisti, tendono a recarsi alle urne in percentuali ovunque più elevate rispetto ai medici chirurghi, ma ancora basse ad esempio a Verona, dove per il rinnovo dell'Ordine hanno votato lo scorso dicembre 1.005 medici su 4.900 e 240 dentisti su 900, rispettivamente poco più di un quinto e di un quarto degli aventi diritto.

Solo poco più di un quinto degli aventi diritto ha votato invece

che hanno eletto il nuovo consiglio del primo ordine regionale. «La partecipazione è stata significativa e poteva essere più alta se si fossero istituiti i seggi decentrate, come consentito dalla normativa, in provincia», commenta il presidente Fabio Giorgio Bonfà.

Stessa differenza di comportamento tra iscritti dipendenti e in

libera professione si registra tra i medici e gli odontoiatri veneti che hanno rinnovato i consigli tra novembre e dicembre. A Venezia è stato eletto presidente Maurizio Scassola in seconda convocazione con il voto del 27% degli aventi diritto (1.177 votanti su 4393 iscritti: hanno partecipato il 22% dei medici ed il 55% degli odontoiatri). Si è sfiorato il 30% a Padova, per la riconferma di Maurizio Benato alla presidenza del primo Ordine dei medici regionali (circa 7.600 iscritti: 6.600 medici e 1000 odontoiatri).

«Il risultato del 30% dei votanti è buono: hanno partecipato 1780 medici e 480 odontoiatri — sottolinea — Il confronto acceso tra componenti dell'Ordine ha calamitato più votanti del solito. Anche se a partecipare sono soprattutto i liberi professionisti ed i medici di medicina generale».

A CURA DI VALERIA ZANETTI

Appuntamento / A fine mese il rinnovo degli organismi forensi

Il calendario

Gli appuntamenti per i legali del Nord-Est

Ordine	Primo Turno	Ballottaggio	Presidente uscente	Avvocati iscritti
1. Bassano d. G.	*	*	Roberto Pozzobon	199
2. Belluno	*	27 gennaio	Sandro de Vecchi	179
3. Bolzano	28 gennaio	30 gennaio	Gianfranco Fedele	611
4. Gorizia	27 gennaio	1 febbraio	Bruno Garlatti	191
5. Padova	*	27-28 gennaio	Giovanni Chiello	1.819
6. Pordenone	*	*	Bruno Tomasini	365
7. Rovereto	27 gennaio	27 gennaio	Paolo Mirandola	149
8. Rovigo	*	1 febbraio	Vielmo Duo	312
9. Tolmezzo	*	25 gennaio	Silvio Beorchia	58
10. Trento	25 gennaio	1 febbraio	Franco Larentis	482
11. Treviso	*	26 gennaio	Piero Barolo	1.130
12. Trieste	25 gennaio	31 gennaio	Maurizio Consoli	451
13. Udine	26 gennaio	2 febbraio	Andrea Mascherin	652
14. Venezia	*	**	Maurizio Pizzigati	1.428
15. Verona	*	26-27 gennaio	Aldo Bulgarelli	1.711
16. Vicenza	*	3 febbraio	Aldo Campesan	881
TOTALE				10.618

Note: * Primo turno o ballottaggio già espletati; ** Dal 30 gennaio al 4 febbraio col meccanismo del seggio itinerante

Oltre 10mila gli avvocati alle urne in tre regioni

Sono oltre 10mila gli avvocati del Triveneto che andranno al voto tra fine gennaio e inizio febbraio per rinnovare i consigli degli Ordini locali, composti da nove o 15 membri, a seconda che il numero degli iscritti per sede sia superiore o inferiore a 500. Eleggerranno nove consiglieri gli avvocati di Bassano del Grappa, Belluno, Gorizia, Pordenone, Rovereto, Rovigo, Tolmezzo, Trento e Trieste. Sono invece 15 i componenti del consiglio dell'Ordine di Bolzano, Udine, Vicenza, sotto i mille iscritti, e di Padova (1.819 iscritti), Verona (1.711), Venezia (1.428) e Treviso (1.130) che superano i mille iscritti. «La corsa delle liste che si confronteranno è finalizzata alla conferma o alla conquista del maggior numero possibile di consiglieri, capaci di determinare l'orientamento dell'attività dell'ente. Per questo normalmente l'appuntamento è molto partecipato e i votanti superano il 50% degli iscritti. In alcuni casi, la contrapposizione di liste mobilita anche il 70-80% degli aventi diritto. Circa 6mila iscritti andranno al voto anche nei prossimi

giorni, per i ballottaggi», ipotizza Mario Diego, presidente dell'Unione Triveneta degli avvocati.

L'Ordine professionale costituisce un punto di riferimento molto importante per i professionisti del diritto. «Rappresenta la controparte dell'organizzazione giudiziaria, ad esempio con i presidenti di tribunali, fa da tramite con le varie istituzioni ed è essenziale per l'attività disciplinare che svolge», prosegue Diego. Raggruppa quasi esclusivamente liberi professionisti. «Fanno eccezione i colleghi degli enti pubblici che partecipano alla vita dell'Ordine, iscritti in un elenco speciale, incluso al nostro albo», aggiunge. I futuri consigli degli Ordini degli avvocati non dovranno misurarsi, come è accaduto per altre professioni, con l'ingresso dei laureati triennali. «L'accesso alla professione di avvocato, magistrato e notaio non è consentito a chi è in possesso di laurea breve», conclude il presidente. A votazioni concluse, a febbraio, si procederà anche all'elezione dei nuovi vertici dell'Unione triveneta degli avvocati, che associa gli ordini provinciali.

CENTRO STUDI MARCO BIAGI

a cura di ADAPT

Bolzano fa l'apripista nell'apprendistato

Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige: due Regioni all'insegna dell'apprendistato. Entrambe hanno recentemente previsto l'attivazione di progetti nell'ambito del nuovo contratto di apprendistato disciplinato dalla riforma Biagi del mercato del lavoro, con approcci che rivelano, ancora una volta, il diverso atteggiamento regionale nel recepimento del contratto riformato con il decreto legislativo n. 276 del 2003. All'atteggiamento conservatore dimostrato dalla Valle d'Aosta, che disciplina l'apprendistato professionalizzante, si contrappone infatti l'atteggiamento innovativo della Provincia di Bolzano che si appresta ad attivare una peculiare esperienza di apprendistato per alta formazione.

Con delibera pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 2 del 10 gennaio 2005, ed emanata lo scorso 21 dicembre 2005, la Regione Valle d'Aosta rende effettiva sul suo territorio la possibilità di assumere, in via sperimentale, con contratto di apprendistato, la delibera, che sostanzialmente si limita a rinviare ai numerosi allegati, regola gli aspetti principali del contratto e dimostra, come anticipato, un atteggiamento particolarmente conservatore della Regione soprattutto per le modalità di erogazione della formazione esterna. La Regione infatti, contrariamente a quanto stabilito dal legislatore nazionale, il quale rinvia la regolamentazione dell'erogazione della formazione alle determinazioni della contrattazione collettiva, prevede che una parte della formazione debba svolgersi obbligatoriamente all'esterno dell'azienda. Essa inoltre, nel determinare il modello di Piano formativo individuale di dettaglio — documento ulteriore rispetto al Piano formativo individuale da allegarsi al contratto — prevede che debba essere redatto annualmente a cura del datore di lavoro. Il Piano di dettaglio dovrà descrivere il percorso formativo che l'apprendista svolgerà in ciascuna delle annualità previste

dal suo contratto, sulla base delle competenze previste nel Profilo di riferimento e tenendo conto di quelle progressivamente acquisite. E non solo. Si prevede infatti che la redazione del Piano formativo individuale di dettaglio debba obbligatoriamente essere operata con il supporto di un'Agenzia formativa accreditata che si occuperà della gestione, supervisione e realizzazione del Piano stesso, scelta dall'impresa. Tra le previsioni che lasciano perplessi anche quella per la quale la Giunta stabilisce che la formazione "formale esterna" venga attivata secondo le modalità definite nell'ambito del protocollo di intesa regionale per l'apprendistato professionalizzante, anche per quanto attiene agli apprendisti assunti ai sensi della Legge n.196 del 1997 ed a decorrere dal 1° aprile 2005.

Diversa risulta essere l'esperienza attivata sul territorio della provincia di Bolzano, ove, presso la Libera università di Bolzano è stato recentemente istituito il Comitato tecnico scientifico dei corsi di laurea di Ingegneria logistica e di Informatica applicata, nell'ambito di una formazione universitaria di quattro anni rivolta ai giovani con contratto di apprendistato. Progetto innovativo che, pur senza rifarsi alla parte della riforma Biagi che espressamente prevede la tipologia di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o percorsi di alta formazione, ne condiziona la filosofia. Progetto cofinanziato dal Fondo sociale europeo e dal Ministero del Welfare che consente ai giovani diplomati di intraprendere una formazione mista di studio universitario e lavoro in azienda retribuito anche per i periodi di sola frequenza universitaria. Nel percorso di formazione gli studenti saranno assistiti da un tutor aziendale, che cura la formazione in azienda, nonché da tutor universitari aventi il compito di organizzare e seguire gruppi di studio in orario extra-lavorativo.

PATRIZIA TIRABOSCHI
ptiraboschi@unibo.it



L'Università degli Studi di Verona con il contributo del FSE Ob.3 Mis.C3 del Ministero del Lavoro, della Regione Veneto, approvato con D.G.R. 3323 del 08/11/2005 organizza il seguente

MASTER DI 1° LIVELLO

INTERNATIONALIZATION PROCESSES FOR SMES

Esperto in processi di internazionalizzazione per le PMI
(rif. Cod.003)

15 ALLIEVI + 3 UDITORI

PERIODO: FEBBRAIO - DICEMBRE 2006

DURATA 1500 ore
540 ore di didattica in aula (50 CFU)
260 ore di stage (10 CFU)
700 ore di studio individuale.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Sede di **Vicenza** Contrà Mure San Rocco 41

DESTINATARI
di cui il 18% preferibilmente residente nei Comuni appartenenti alle nuove aree Ob.2 della Regione Veneto

- Laureati vecchio/nuovo ordinamento
- Laurea specialistica
- Laureati entro la sessione straordinaria a.a.2005/2006

OBIETTIVI
Il Master offre ai laureati l'opportunità di specializzare la loro preparazione di base e di acquisire competenze nell'amministrazione e della gestione dei processi di internazionalizzazione delle PMI. In particolare nella ridefinizione della mission aziendale, nella esplorazione strategica dei mercati emergenti, nella predisposizione di strategie aziendali nella direzione dei processi di internazionalizzazione che le piccole e medie imprese devono necessariamente affrontare oggi e, ancor più, nel prossimo futuro.

REFERENTI
Direttore del Progetto
Prof. Bruno Giacomello
bruno.giacomello@univr.it

Ufficio Master
segreteriastudenti.master@univr.it
tel. 045/8028477

Sede Organizzativa
Controllo di Gestione e Sistemi di Reporting
nausicaa.casari@univr.it
tel. 045/8028187/8004

Segreteria del Corso
Contrà Mure San Rocco 41 - Vicenza:
leonard.carraro@libero tel. 0444/228911

SCADENZE
ICRIZIONI entro il 06 FEBBRAIO 2006
http://www.economia.univr.it - Offerta Formativa - Master - Economia - Corsi di Studio - Master Internationalization Processes For Smes

SELEZIONE per titoli - 09 febbraio 2006

INIZIO LEZIONI: 20 febbraio 2006

FREQUENZA OBBLIGATORIA al 70%

CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE di 500 euro

PREMI STUDIO a fine corso: 500 euro lordi

SERVIZI OFFERTI: buoni pasto, materiale didattico e di consumo, collegamento via internet tramite scheda, eventuali uscite studio.

STUDI LEGALI ■ A Trieste firmato nuovo accordo con il Tribunale

Sul Web tutte le sentenze

I difensori potranno accedere al servizio attraverso una password

TRIESTE ■ Tutte le sentenze pronunciate dai magistrati del Tribunale di Trieste si troveranno, a breve, su internet. E, questo, l'obiettivo che si prefigge il progetto "Giurisprudenza in rete", che ha riunito attorno a un tavolo magistrati, cancellieri, avvocati e università di Trieste. Il nuovo sistema utilizzato, denominato "Polisweb" e presentato in un incontro informale a cui ha partecipato il presidente del Tribunale triestino, Arrigo De Pauli, e il presidente dell'Ordine degli avvocati, Maurizio Consoli, è operativo dal 12 dicembre scorso.

Esso, come ha specificato l'avvocato Maurizio Consoli, «consentirà agli avvocati di accedere, tramite delle password individuali, non solo a tutti i dati relativi alle cause in corso, senza necessità di attese nelle cancellerie, ma anche, attraverso un motore di ricerca testuale, alle sentenze pronunciate dal Tribunale, inserite nel sistema utilizzando uno scanner messo a disposizione dall'Ordine».

Il sito sito saranno oscurati i dati personali protetti dalla legge sulla privacy. Non saranno leggibili i nomi dei minori coinvolti nelle cause e i disconoscimenti o i riconoscimenti di paternità resteranno anonimi. Non sarà, inoltre, pubblicato alcun dato relativo ad adulti o ad alcun riferimento alle vicende dei coniugi che hanno scelto la separazione o il divorzio.

Attualmente tutte le sentenze e i dati relativi alle cause in corso, nonché gli eventuali dati relative alle aste giudiziarie sono messi a disposizione degli avvocati telematicamente tramite un paio di postazioni intranet istituite nei locali della Cancelleria e dell'Ordine. Successivamente, (questa seconda fase è in corso di realizzazione) sarà consentito agli avvocati di accedere direttamente dai propri studi legali a tutti i suddetti servizi tramite internet.

Il nuovo servizio, nel frattempo, è partito con 600 provvedimenti liberamente consultabili. Esso verrà aggiornato con le sentenze a mano a mano che queste saranno pubblicate, nonché con quelle relative agli anni precedenti grazie a un sistema di scansione e alla collaborazione di due tirocinanti dell'ateneo giuliano.

La Facoltà di Giurisprudenza di Trieste ha, infatti, ottenuto la collaborazione di un gruppo di laureandi (uno studente sta già lavorando al progetto, mentre un altro sarà scelto a brevissima scadenza tra i laureandi) che classificheranno per materia e settore le sentenze inserite nel sistema dai magistrati.

«Il sito — osserva ancora Consoli — non è il primo in Italia, ma certamente quello di Trieste è tra i pochissimi Ordini che lo hanno attuato. Esso sarà operativo al cento per cento in quattro/cinque mesi. Saranno inserite, infatti, in un primo tempo le sentenze civili, poi quelle del lavoro, infine quelle pronunciate dai giudici penali».

MARIA EUGENIA COLA

MASTER

a cura di Stefania Martelletto

A Vicenza esperti di mercati esteri

■ L'università di Verona, con il cofinanziamento del Fondo sociale europeo (Fse) propone presso la sede di Vicenza un master di primo livello per formare "esperti dei processi di internazionalizzazione per le Pmi". Il corso, diretto da Bruno Giacomello e con valore 60 crediti universitari, inizierà il 22 febbraio prossimo per concludersi entro il 31 dicembre di quest'anno.

Programma. Sono previste attività d'aula fino al 30 giugno, prevalentemente negli ambiti economico, aziendale, matematico-statistico e giuridico e poi stage e tirocini formativi in aziende private o istituzioni pubbliche. La frequenza sarà obbligatoria per almeno il 70% delle attività che verranno svolte.

Obiettivo dell'iniziativa è specializzare i laureati in discipline economiche, rafforzando le loro competenze micro e macroeconomiche per permettere loro di supportare l'imprenditore nella ridefinizione della mission aziendale e nella attivazione dei processi di internazionalizzazione, nella predisposizione delle strategie e nell'esplorazione dei mercati emergenti.

Destinatari. Il master è rivolto a diplomati, laureandi e laureati con titolo almeno triennale, purché disoccupati o inoccupati. I posti disponibili sono 15, più altri 3 per gli uditori. Nel caso le domande siano superiori verrà effettuata una valutazione per titoli. La selezione si terrà giovedì 9 febbraio presso la sede di

Vicenza del corso di laurea in Economia del commercio internazionale.

Costi. La quota di iscrizione è stata fissata in 500 euro. Le domande andranno presentate entro lunedì 6 febbraio presso l'Area formazione post laurea, Ufficio master, corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale di via San Francesco 22, 37129 Verona. Per ulteriori informazioni: e-mail segreteria-studenti.master@univr.it.

➔ **SU INTERNET**
Informazioni e norme per l'iscrizione al master www.univr.it